
CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA
X LEGISLATURA

VIII COMMISSIONE CONSILIARE
“AGRICOLTURA, MONTAGNA, FORESTE E PARCHI”

Audizione dell'8 novembre 2017

Alle ore 16.20 il Presidente CAVALLI dà inizio alla seduta, che termina alle ore 17.05.

Gli interventi sono riportati nell'allegata trascrizione integrale.

Audizione del Presidente di ARAL Lombardia e dei Commissari dell'Associazione Provinciale Allevatori di Cremona, dell'Associazione Interprovinciale Allevatori di Brescia e Bergamo e dell'Associazione Allevatori Lombardia Ovest in merito al commissariamento delle stesse

Presidente Alberto CAVALLI

Buongiorno. Ringrazio i miei colleghi e ancor più ringrazio gli ospiti perché hanno accolto il nostro invito. Diamo corso a questa audizione.

Scorso Come i colleghi sanno, e proprio su richiesta di alcuni colleghi, abbiamo provveduto nelle settimane scorse ad invitare i rappresentanti di ARAL e delle associazioni lombarde, in particolare dell'Associazione Provinciale Allevatori di Cremona, dell'Associazione Interprovinciale Allevatori di Brescia e Bergamo, dell'Associazione Allevatori Lombardia Ovest. I soggetti giuridici che ho qui richiamato ci hanno comunicato che oggi, in questa audizione, saranno rappresentati dal dottor Davide Bottini, dalla dottoressa Laura Bua, dal dottor Claudio Destro, dal dottor Enrico Leccisi in rappresentanza delle tre associazioni lombarde e dal Presidente Fortunato Trezzi in rappresentanza di ARAL (Associazione Regionale Allevatori della Lombardia). Prego, pertanto, gli ospiti di accomodarsi a questo tavolo.

(Intervento fuori microfono)

Presidente Alberto CAVALLI

Chiedo scusa, ma devo chiedere un chiarimento alla struttura sulla procedura da seguire. L'audizione è sospesa per pochi minuti.

L'audizione riprende. Ricordo ai colleghi, ma soprattutto agli ospiti, che il tema su cui oggi vogliamo sentire l'opinione e il parere degli intervenuti è quello sul commissariamento che è stato attuato nei mesi scorsi.

Ai presenti che vorranno intervenire mi preme ricordare che gli interventi vengono raccolti e registrati ai fini della verbalizzazione e che questa seduta viene diffusa Intranet, cioè entro i limiti di questo ente e di questo palazzo.

A questo punto vorrei chiedere, tra i soggetti che abbiamo chiesto di audire, chi desidera prendere la parola; in questo caso ve la do subito, con l'avvertenza che, proprio ai fini della verbalizzazione, vi prego anche di indicare il nominativo di chi prende la parola, grazie. Do la parola a chi ritiene di volerla prendere.

Claudio DESTRO – Commissario APA Cremona

Mi chiamo Claudio Destro, sono Vicepresidente dell'Associazione Italiana Allevatori e attualmente ho la veste di commissario dell'APA di Cremona. In primavera di quest'anno ci è stato rappresentato dalle associazioni territoriali un grave dissesto economico-finanziario dovuto principalmente alla carenza di fondi regionali e statali; ci hanno rappresentato questo grave dissesto, per cui abbiamo deciso di intervenire come AIA commissariando tre Province della Lombardia, Lombardia Ovest, cioè AALO, Cremona e Brescia e Bergamo, insediando dei Commissari, il sottoscritto e degli altri colleghi per tutte e tre le Province, con l'obiettivo, con l'intento di riportare gli enti in equilibrio economico-finanziario nel più breve tempo possibile, accompagnandoli anche nel processo, che ormai è indifferibile, della regionalizzazione della Lombardia, come è stato fatto anche in altre Regioni d'Italia, tutto ciò per ottimizzare le spese, ottimizzare i costi nella direzione che va verso un risanamento che ormai si rende urgente. Questa è la motivazione per cui è stata scelta questa forma di commissariamento. Già si vedono i primi risultati. Ci siamo posti l'intento di non procurare licenziamenti, di non procurare problemi, di garantire i servizi agli allevatori, di mantenere i servizi che c'erano, nell'ambito delle possibilità e nell'ambito di quelle che erano le competenze degli enti preposti.

Presidente Alberto CAVALLI

La ringrazio. Vi sono altri interventi da parte degli ospiti? Non vi sono altre richieste di prendere la parola, darei, dunque, come consuetudine, ai colleghi la possibilità di porre qualche domanda. Chi tra i colleghi desidera prendere la parola? Il Consigliere Alloni; gliela do volentieri.

Consigliere Agostino ALLONI

Vorrei fare un intervento preliminare, Presidente, se me lo consente. Qui abbiamo, credo, presenti i commissari delle tre APA commissariate e, credo, il Presidente di ARAL, e a me interesserebbe sentire il Presidente di ARAL che non è stato commissariato, però, ad esempio, una buona parte dei dipendenti sono stati assorbiti da ARAL; mi piacerebbe capire la situazione di ARAL attualmente, se fosse possibile naturalmente, quindi la mia

richiesta è se posso audire ARAL.

Presidente Alberto CAVALLI

Prego.

Fortunato TREZZI – Presidente ARAL Lombardia

Buonasera. Sono Fortunato Trezzi, parlo in qualità di Presidente di ARAL Lombardia. Premetto che sono Presidente di ARAL dal mese di giugno circa e all'assunzione della mia carica mi sono subito reso disponibile per portare avanti e portare a compimento questo processo di riorganizzazione del sistema allevatoriale lombardo, che aveva mostrato delle situazioni di criticità e chiaramente non c'era più una sostenibilità per poter garantire quelli che erano i controlli funzionali - in primis mi riferisco alla legge n. 30 - agli allevamenti e alle aziende agricole e quindi a tutto il sistema allevatoriale. Quindi ARAL si è resa disponibile, visto già il rapporto tenuto con la moltitudine delle aziende lombarde, a fare da capofila, da tramite a questo processo di riorganizzazione.

E' stato fatto un passaggio, con l'acquisizione di un ramo d'azienda ceduto da AALO, proprio per poter garantire la continuità dei servizi agli allevamenti e anche l'occupazione per quella parte di ramo d'azienda che è stato deceduto. Così è stato, così i controlli funzionali per quanto riguarda la vecchia parte di AALO, quindi le province interessate, sono continuati, sono andati avanti, e anche il pagamento degli stipendi dei dipendenti, che con quel ramo d'azienda sono passati sotto la competenza di ARAL Lombardia, è stato assicurato. Secondo noi, quindi, abbiamo portato avanti un discorso virtuoso dove abbiamo garantito continuità di posti di lavoro e continuità di servizio agli allevatori.

Mi preme anche sottolineare che comunque ARAL, grazie anche al suo operato con il laboratorio di analisi, porta avanti un discorso di controllo e di qualificazione del lavoro delle aziende agricole lombarde, un lavoro di eccellenza che da tanti ci viene riconosciuto, con l'introduzione anche di strutture e attrezzature che sono deputate a migliorare notevolmente la qualità del lavoro fatta dai nostri allevamenti.

Questo è il nostro obiettivo e pensiamo di poter riuscire comunque a garantire la nostra disponibilità per portare a termine questo processo di riorganizzazione che comunque è un processo che è stato auspicato anche

dalla pubblica amministrazione. Grazie.

Presidente Alberto CAVALLI

Mi chiede la parola il collega Lena, gliela do volentieri.

Consigliere Federico LENA

Mi riferisco al dottor Destro che ha parlato di grave dissesto finanziario dell'APA di Cremona sostanzialmente dovuta a una carenza di fondi regionali e statali e adesso l'obiettivo è quello di rivedere l'equilibrio finanziario. Al di là che è stato detto il contrario in un'audizione precedente da chi è stato commissariato, però mi piacerebbe sapere come risolvete il problema di carenza di fondi a questo punto regionali/statali.

L'altra questione è la regionalizzazione. E' solo ARAL che controlla, ma garantite comunque il servizio che è stato fatto dalle APA? ARAL riesce comunque a gestirlo? Perché c'è la montagna, c'è la pianura, ci sono varie tipologie di controlli che devono essere fatti.

L'altra cosa che mi lascia un po' perplesso è: i commissariamenti fanno una gestione ordinaria o possono permettersi anche una gestione straordinaria? Spiego subito perché. Qui stato detto da chi vi ha preceduto qualche settimana fa che è stato venduto un palazzo a Milano che poi è stato rivenduto, una questione di questo tipo, allora mi chiedo se in una gestione ordinaria è possibile vendere palazzi piuttosto che altro (credo che fosse una sede qua a Milano, qualcosa del genere), mi piacerebbe un chiarimento anche su questa questione. Grazie.

Presidente Alberto CAVALLI

Chiedo, come di consueto, ad altri colleghi se vogliono porre ulteriori domande in maniera che gli auditi possano, se lo ritengono, intervenire su tutto il pacchetto delle domande che noi intendiamo porre. Il collega Alloni chiede la parola, gliela do volentieri.

Consigliere Agostino ALLONI

Ringrazio il Presidente ARAL che mi ha risposto rispetto al tema all'ordine del giorno di oggi.

Credo che la questione sollevata dal collega Lena sia quella di aver sentito, credo tre settimane fa, una musica completamente diversa da parte - come è ovvio probabilmente che sia - da parte dei Presidenti delle APA che sono state commissariate, in verità anche da altri. Però la cosa che mi stupisce, che mi ha stupito allora e che mi stupisce oggi e in base anche alla quale ho insistito per questa audizione, è che avendo sentito anche le rappresentanze sindacali degli agricoltori - almeno in provincia di Cremona; io sono cremasco, conosco molto bene ARAL e sono cremonese - non ho mai sentito, da parte delle associazioni territoriali, parlare di grave dissesto, almeno per quanto riguarda Cremona, non conosco la realtà delle altre APA che sono state commissariate, mentre il dottor Destro ha espressamente detto "ci è stato rappresentato dalle associazioni territoriali un grave dissesto". Anche perché dai documenti che ho avuto la possibilità di leggere mi pare che APA Cremona non fosse in dissesto, anzi, probabilmente aveva delle disponibilità economiche da poter utilizzare. A me, quindi, pare strano questo commissariamento che è motivato da questioni di carattere economico quando poi non si può parlare certamente di dissesto per quanto riguarda Cremona, ma mi pare che in generale non si possa parlare di disequilibrio di bilancio.

Anche perché, se non ricordo male, le APA sono passate da 9, nel giro di un paio d'anni, a 5, quindi un processo di razionalizzazione in questa direzione era stato avviato, secondo me giustamente, ed è stato fatto in modo trasparente, alla luce del sole, mentre oggi abbiamo ascoltato per la prima volta - io ho chiesto in data 21 aprile 2017 all'Assessore di poterci informare sulle motivazioni del commissariamento e non ci è mai arrivata risposta - abbiamo sentito oggi per la prima volta, Presidente, che si parla, appunto, di questioni economiche e per la prima volta - io ho visto la lettera del commissariamento da parte di AIA a Cremona - per la prima volta sentiamo parlare di razionalizzazione o, come ho sentito prima, regionalizzazione. La prima domanda è se, quando si parla di razionalizzazione e si parla di regionalizzazione, l'obiettivo è di arrivare, come è successo in qualche altra parte d'Italia, ad un'unica APA regionale e in questo contesto ARAL che ruolo può avere rispetto a questo discorso di regionalizzazione, perché le APA sono una cosa, le ARAL sono un'altra ed erano a servizio delle APA, degli agricoltori e anche di terzi, in verità, perché facevano anche servizi a terzi.

Oggi sentiamo che si vuole andare in questa direzione per motivi che possono anche essere giustificati; in passato si è parlato di tre territori dove

costituire l'APA, quello montano, quello pedemontano e quello della pianura; oggi la domanda è: si va nella direzione di regionalizzare, quindi di avere un unico sistema allevatorio regionale? Se è così, perché non si è deciso, invece di commissariare, di aprire un confronto anche con Regione, se mi permette, Presidente, in modo tale che ognuno dicesse la propria e dopo naturalmente ognuno avrebbe preso le sue decisioni come è giusto che sia? Perché noi non possiamo permetterci di intervenire e obbligare altri a fare delle scelte che non sono condivise. Però il tema della regionalizzazione, della razionalizzazione, se si va in quella direzione, non poteva essere fatto alla luce del sole, doveva essere fatto necessariamente in commissariamento? E il commissariamento, come ci è stato detto dai Presidenti, dovrebbe svolgere un ruolo ordinario, invece - ci sono i verbali a disposizione, sicuramente qualcuno li avrà anche letti - si parla di interventi assolutamente straordinari che mi pare esulino dall'aspetto del commissariamento.

Queste sono le cose che volevo mettere in campo, quindi la domanda fondamentale è: perché si va in questa direzione senza una condivisione generale? Perché si cita un grave dissesto con un richiamo alle associazioni territoriali quando a noi, a me personalmente risulta... e comunque, visto che le abbiamo interpellate, non ci è stato detto nulla in questo senso, anzi, ci pare che il percorso sia l'inverso, che non ci sia, almeno per quanto riguarda Cremona, un dissesto. Ma la domanda fondamentale è: perché non si è voluto fare un ragionamento di questo tipo alla luce del sole?

Tra l'altro, se vogliamo essere un po' più precisi, il Presidente Taini di APA Ovest ha parlato di "una sua entrata in funzione dall'1 giugno 2016 e un inizio ad operare con un direttivo dall'ottobre 2016", praticamente nell'aprile 2017 è stato commissariato, cioè neanche si è data la possibilità di mettersi alla prova per capire se il percorso andava nella direzione giusta. A me questo pare sbagliato, però la domanda è quella che ho poc'anzi fatto.

Presidente Alberto CAVALLI

Chiedo ai colleghi presenti, cioè alla collega Baldini, al collega Busi, al collega Villani, al collega Malvezzi, che non sono ancora intervenuti, se vogliono porre ulteriori domande, dopodiché, ascoltata la risposta dagli auditi, potremo dire conclusa questa audizione. Il collega Malvezzi chiede la parola, gliela do volentieri.

Consigliere Salvatore Carlo MALVEZZI

Intanto grazie della vostra presenza. Mi facevo alcune domande legate al fatto che il commissariamento non è avvenuto per una sola sede, ma per più sedi e la mia domanda è: come mai si è arrivati contemporaneamente a un commissariamento di più soggetti...?

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Salvatore Carlo MALVEZZI

Salvo due, okay.

Io penso questo: è legittimo che si voglia riformare un sistema, secondo me il tema non è il processo alle intenzioni, secondo me ci sono diverse modalità per arrivare ad un obiettivo, lo diceva un po' prima anche il collega Alloni; c'è una modalità che coinvolge il livello allevatorio, sono loro, di fatto, i veri interlocutori di questi organismi, e, perché no, magari spiegando con chiarezza quale poteva essere il disegno complessivo, si sarebbe potuto magari fare un percorso che non generasse un livello di, chiamiamola apertamente, di tensione, di malumore nel mondo allevatorio, perché di questo stiamo parlando. Anch'io vengo dalla provincia di Cremona e più volte ho incontrato diversi allevatori che devo dire che ciò che hanno almeno manifestato a me è proprio questo, cioè hanno parlato di un'organizzazione che li riguarda che ha anche un forte capitale disponibile. Allora il tema è un po' questo, cioè dato che l'obiettivo, che mi sembra abbastanza esplicito, sia quello di avere un unico ente a livello regionale, mi chiedo se questo percorso poteva seguire davvero un percorso differente. L'altra questione che vorrei capire bene è quando voi parlate di dissesto, perché quindi voi intravedete, in generale, su tutte, perché sono state commissariate, problemi di gestione? Cioè vuol dire che improvvisamente questi enti tutti insieme, tranne due, si sono rivelati in grande difficoltà, quindi c'era un'inadeguatezza di gestione da parte degli amministratori o c'è un problema strutturale diverso? Perché se c'è un problema di natura strutturale diverso allora nasce da un altro approccio, cioè c'è un altro tema da porre, cioè quello di una riforma, e ritorno un po' alla domanda di prima. Per cui vi chiederei di essere molto precisi nelle risposte alle domande che vi ho fatto, cioè il tema del dissesto è un tema generale di tutte le APA? Perché sono state commissariate è la prima domanda, quindi chiedo: c'è un problema di incapacità gestionale che voi avete rilevato da parte degli amministratori delle APA che sono state commissariate? La terza domanda

è se invece c'è un problema diverso, di strategia diversa, di obiettivi diversi - che possono essere anche legittimi, non sto discutendo di questo - se i problemi che sono stati rilevati riguardano un problema di natura strutturale del sistema e non puntuale di quella singola APA, perché questo mi pare che ci possa aiutare a capire se la strada che è stata imboccata è una strada che non aveva alternative o se è una strada che poteva avere delle alternative che magari avrebbero potuto coinvolgere il mondo allevatorio in una modalità diversa. Queste sono le domande che io vi faccio e vi ringrazio per le risposte che sicuramente darete.

Presidente Alberto CAVALLI

Vi sono altri colleghi che desiderano porre domande? Non rilevo altre richieste di intervento e quindi do volentieri la parola agli auditi.

Claudio DESTRO – Commissario APA Cremona

Io rispondo per la parte iniziale che riguarda Cremona soprattutto e poi il mio collega risponde alla domanda precisa del Consigliere Lena su quelli che sono i poteri ordinari e straordinari dei commissari.

In maniera molto sintetica e dandovi dei numeri, quando siamo arrivati, AALO, che sarebbe Lombardia Ovest e APA Lombardia Ovest, ad aprile non era in grado di fare il bilancio. Questo era il processo di fusione che avevano cominciato loro fondendo Varese, Como e Lodi nel 2016; erano arrivati a fine anno e non riuscivano a comporre un bilancio di esercizio di chiusura del 2016. Abbiamo incaricato una società di revisione, KPMG, che con l'aiuto nostro e degli amministrativi ha chiuso il bilancio con una perdita di 2 milioni 160 mila euro nonostante ci fosse stato il processo di fusione. APA Brescia ha chiuso il bilancio con 2 milioni 120 mila euro di perdita, di disavanzo. APA Cremona ha chiuso il bilancio con 725 mila euro di disavanzo. APA Cremona, in particolare perché mi è stato richiesto, negli ultimi quattro esercizi ha perso 1 milione 260 mila euro, per cui il capitale un po' alla volta veniva eroso.

Questo è dovuto in parte, anzi, non in parte, ma soprattutto per la mancanza dei 7 milioni 600 mila euro che la Regione Lombardia ha erogato fino al 2015. Dal 2016 la Regione Lombardia non ha erogato più nulla ed è una delle Regioni in Italia che non dà nulla al sistema allevatori, mentre prima

sosteneva sia il SATA che il sistema allevatori della Lombardia.

Per cui, con questo disavanzo, bisognava che venisse, forse, riteniamo, qualcuno da fuori per mettere un po' di ordine e per cercare di riportarle in equilibrio, andando, ripeto, verso quella che è una razionalizzazione dei costi che prevede l'unificazione nella regionalizzazione, un po' come hanno fatto le banche che si sono strutturate e si sono fuse, hanno fatto cessioni di rami d'azienda, hanno fatto fusioni eccetera. Questo è il processo che noi abbiamo messo in piedi, abbiamo messo in piedi un processo che porterà alla fine a un'unica associazione che sarà l'ARAL che farà gli stessi servizi che faceva prima sul territorio in maniera razionalizzata. Sicuramente ne sarà penalizzata la parte amministrativa, come succede in tutte le aziende; quando si fa una ristrutturazione, una razionalizzazione, la parte che viene colpita è soprattutto quella amministrativa. Però ci tengo a ribadire che finora non abbiamo licenziato nessuno e di questo ci deve essere dato merito. Non abbiamo licenziato nessuno, abbiamo garantito i servizi sul territorio. Se qualcuno di voi ha parlato con gli allevatori del territorio, vi sarà stato detto che non è cambiato nulla rispetto a prima.

Riteniamo che alla fine del percorso il sistema allevatori della Lombardia sarà composto da un'unica associazione regionale, come già è avvenuto per altre Regioni (il Veneto, l'Emilia-Romagna, la Puglia eccetera), e questo va nell'ambito... tra l'altro è scritto anche nel nostro sito Internet dell'AIA che si sta andando verso il processo di regionalizzazione. Pertanto non c'è altra soluzione per poter mettere in equilibrio, dal punto di vista della sostenibilità economica, le associazioni allevatori citate. Abbiamo scelto questa strada e sembra che finora le cose stiano andando per il verso giusto.

Presidente Alberto CAVALLI

Vi sono altri interventi? Prego.

Enrico LECCISI – Commissario AALO

Buonasera Presidente. Sono Enrico Leccisi, commissario dell'Associazione Allevatori Lombardia Ovest. Cerco di dare una risposta puntuale a tre dei quesiti che sono stati posti. Il primo, posto sia dal Consigliere Lena che dal Consigliere Alloni, è riguardo ai poteri dei commissari. Il dante causa dei poteri dei commissari è il consiglio direttivo dell'Associazione Italiana Allevatori, a cui i commissari rispondono con relazioni periodiche che, per

convenzione, sono relazioni semestrali. I poteri dei commissari, siano essi un organo monocratico, quindi singoli, oppure un collegio commissariale, come nel caso della Lombardia, sono quelli del consiglio direttivo innanzitutto, che è l'organo disciolto, e poi sono i poteri assembleari sino alla nuova convocazione; questo è previsto dall'articolo 9 dello Statuto di AIA.

Occorre tenere conto che tutte le associazioni territoriali - che, Lombardia eccettuata, sono esclusivamente di carattere regionale in tutto il resto d'Italia, a partire dalla Calabria sino ad arrivare al Veneto - hanno nel proprio statuto un articolo, che è il primo, che dice che aderiscono allo Statuto dell'AIA, della quale evidentemente rispettano anche le delibere assunte dai propri organi sociali. Conseguentemente, rispetto a quello che forse voi avete sentito in precedenti audizioni, i poteri dei commissari non sono dei poteri ordinari tipo quelli che può avere un direttore, sono i poteri dell'intero consiglio di amministrazione, i poteri del Presidente e i poteri dell'assemblea sospesa sino a quando non viene riconvocata, questo è per chiarire il punto.

Poi c'era una domanda del Consigliere Malvezzi sulla coesistenza di un commissariamento di tre realtà lombarde in tempi ravvicinati tra loro. AIA si è dotata nel corso del 2016, poi è entrato in vigore nel 2017, di un regolamento associativo riguardando quello che è il riscontro delle provvidenze pubbliche che dal livello regionale sempre più sono passate a essere di livello nazionale e dal 2018 verosimilmente saranno prevalentemente di livello comunitario, con una differenza nei termini, tempi e modalità di rendicontazione, che non sono più autonome da parte delle associazioni territoriali, anche se regionali, ma sono tutte ricondotte al bilancio dell'Associazione Italiana Allevatori. Conseguentemente il livello di sensibilità che l'AIA deve porre nella rendicontazione e nella gestione dei progetti diventa esponenziale dal momento che qualsiasi perdita, come quelle che abbiamo sentito prima dal collega Destro, che in un solo esercizio hanno eroso circa 5 milioni di euro di patrimonio lombardo... ecco, se questo si replica, evidentemente ha effetti disastrosi, poi, sull'intero sistema. Quindi rispondo che probabilmente era l'unico strumento e aggiungo, senza evidentemente elencare i nomi perché saremmo a un tavolo sbagliato, che, contemporaneamente a per quelle tre, l'AIA ha assunto ulteriori provvedimenti in altre aree territoriali con lo stesso livello di sensibilità e con lo stesso obiettivo e sono aree territoriali del Centro e del Sud, oltre a quelle del Nord, ma ce ne sono anche altre al Nord, oltre a quelle lombarde, che sono state oggetto del medesimo provvedimento. In tutto sono sette, poi sono pubblicate sul sito dell'AIA, quindi non ci sono

segreti. Questo riguardando il lavoro che dal 2018 dovrà essere fatto e che quindi dovrà essere fatto in economicità, quindi tanto riconosciuto dalla sottomisura 16.2, per essere puntuali, tanto dovrà essere speso, né un euro di più, né un euro di meno. Non è un ente che deve fare lucro, ma non è un ente che può fare dissesto anno dopo anno.

Infine una domanda che mi aveva posto il Consigliere Lena sull'immobile di AALO. Dati per scontati i poteri dispositivi sul patrimonio dell'ente, l'immobile, in realtà, era a servizio di debiti bancari che purtroppo esuberavano il suo valore; ancora oggi l'AALO è gravata da un debito che supera 1 milione 300 mila euro. All'atto del nostro insediamento, mio e del Vicepresidente Destro, il debito bancario complessivo dell'AALO era 2 milioni 420 mila euro nei confronti del sistema bancario ed era completamente utilizzato per tutti i fidi, abbiamo dovuto addirittura tardare, il primo mese di insediamento, la liquidazione delle mensilità, quindi potete capire quanto fosse strategico utilizzare anche il patrimonio per sdebitare l'ente.

È stato detto che è stato comprato e rivenduto. Semplicemente si tratta di un noto imprenditore...

(Intervento fuori microfono)

Enrico LECCISI – Commissario AALO

Sì, ma voglio chiarire perché non c'è nulla da nascondere, anche perché sono atti pubblici, sono a repertorio notarile.

L'ha acquistato un noto imprenditore milanese quell'immobile, per destinarlo a uso ricettivo, e non volendo comparire direttamente nel preliminare, si è avvalso della collaborazione di un fondo, un fondo di Banca Fideuram, si chiama Ishar Holding e Ishar Holding ha contrattato le condizioni con il precedente consiglio di amministrazione dell'AALO che aveva assunto una delibera nel senso della vendita il 31 marzo 2017 - ce l'ho qui, la conservo.

Sostanzialmente quello che ha fatto il collegio commissariale non appena insediato è stato valutare la legittimità della delibera assunta, le condizioni offerte da parte acquirente e procedere con la vendita.

Poi nel corso della vendita, in realtà, non si è potuta perfezionare l'alienazione dell'intero immobile perché si è scoperto che pur non essendoci dei contratti regolarmente registrati - e questo aggrava la situazione anche di responsabilità di chi pone in essere atteggiamenti di questo tipo - in realtà era abusivamente occupato da inquilini non meglio

identificati, quindi poi la parte acquirente ha deciso di rinunciare e quindi è ancora nel patrimonio della AALO una porzione immobiliare pari a circa 150 metri quadrati che, non appena definita questa situazione giuridica, potrà essere messa a disposizione del sistema bancario evidentemente.

Presidente Alberto CAVALLI

Mi sembra che lei abbia concluso il suo intervento.

Vi sono altre risposte da parte degli auditi? Non ve ne sono.

Al collega Malvezzi, che ora me lo chiedeva, rispondo che il dottor Destro parla in quanto commissario di APA Cremona e il dottor Leccisi parla in quanto commissario di AALO (Associazione Allevatori Lombardia Ovest). Io, poiché i colleghi hanno potuto porre domande e gli auditi hanno relazionato e potuto rispondere, considererei chiusa questa audizione e vi ringrazio.

(La seduta termina alle ore 17.05)